



Etica e società

S. Sari

I valori? Cambiati E tutti in peggio

La leggenda narra di Diogene che andava in giro in pieno giorno con una lanterna accesa cercando invano un uomo virtuoso. Non sappiamo quanto ci sia di vero in questa leggenda ma, se oggi fosse in vita, Diogene (vissuto ad Atene nel IV secolo a.C.) dovrebbe faticare ancora di più per trovare persone di una certa moralità. Spesso i media portano alla nostra attenzione scandali di vario genere, che riguardano la vita privata, la politica, il lavoro, lo sport, il mondo degli affari e altri campi. Molti valori, un tempo cari alle generazioni passate, non vengono più rispettati. Norme ormai consolidate vengono messe in discussione e spesso accantonate, osservate solo a parole.

Gli imbrogli sono dappertutto. Dall'abitudine di copiare a scuola alla pirateria nel campo musicale e cinematografico, dai furti sul posto di lavoro alle maxitruffe nella sanità, all'uso di steroidi nello sport. A questo aggiungete tutte le varie scorrettezze di tipo etico e giuridico e avrete una crisi morale di proporzioni preoccupanti. La sfacciataggine delle frodi, la spregiudicatezza degli imbrogli, l'entità degli sprechi, tutto questo fa venire i brividi.

il Giornale

Anno: XXXVII

N°: 26

Data: domenica 31 gennaio 2010

Pag.: 19

Una volta quando si parlava di «virtù» era chiaro cosa si intendeva dire. O una persona era onesta, leale, casta e rispettabile o non lo era. Oggi il termine «virtù» ha lasciato il posto alla parola «valori» che possono includere convinzioni, opinioni, atteggiamenti, sentimenti, abitudini, consuetudini, gusti, pregiudizi, perfino stravaganze, qualsiasi cosa un individuo, un gruppo o una società decida di considerare così in qualunque momento, per qualsiasi ragione. Nella società liberalizzata di oggi ognuno si sente giustificato a scegliere i propri valori, come se facesse la spesa al supermercato. Ma quando succede questo, cosa accade alla vera virtù e alla vera moralità? Va da sé che a differenza dei valori, riguardo alle virtù non si può dire che ognuno ha il diritto di scegliere le proprie...

Si dirà che ci sono ancora esempi di altruismo. Troppo spesso, però, si sente dire: «Che cosa ottengo in cambio?», «Io che cosa ci guadagno?». La mentalità del prima io e dell'essere sempre il numero uno sembra ormai la norma. Il benessere dei Paesi occidentali ha prodotto un senso di sicurezza senza precedenti e questo ha ridotto il bisogno di essere rassicurati che tradizionalmente era la religione a soddisfare. Molte persone per sapere cosa è moralmente ed eticamente giusto fanno affidamento sull'esperienza personale. Non meraviglia che i valori cambino in peggio. La mancanza di una bussola sul piano morale, insieme alla crescente importanza attribuita a obiettivi materialistici e all'egocentrismo, ha prodotto una società avida e indifferente verso i sentimenti altrui.

Tutta questa confusione sui valori comunemente accettati, però, non ha impedito ad alcuni di cercare e proporre un codice morale. Scrive Notker Wolf che «le virtù vengono trasmesse solo nel vissuto quotidiano mediante l'esempio delle persone. Le discussioni astratte sui valori [...] sono completamente prive di senso. C'è bisogno di esempi, di personalità, che fanno presenti i valori come cultura vissuta». (*L'arte di dirigere le persone* - Edizioni Dehoniane Bologna)
